

L'attuazione della Direttiva Habitat
in Emilia-Romagna a 25 anni dalla
sua approvazione:

*lo stato di conservazione delle
zone umide di pianura*

**Mercoledì 24 maggio
ore 9.00 - 13.30**

**Sala Poggioli - Terza Torre
Viale della Fiera 8 - Bologna**



PROGRAMMA PROVVISORIO



Apertura dei lavori

Dott. Enzo Valbonesi (Regione Emilia-Romagna)

Lo stato di attuazione della Direttiva habitat in Emilia-Romagna

Dott. Francesco Besio (Regione Emilia-Romagna)

DIBATTITO

Lo Stato di Conservazione dell'avifauna dell'Emilia-Romagna: bilancio a 25 anni dall'avvio del processo di istituzione della Rete Natura 2000

Roberto Tinarelli (AsOER – Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna ONLUS)

Presentazione dello studio sullo status di conservazione delle zone umide dell'Emilia-Romagna

Dott. Rossano Bolpagni (Università di Parma)

Ecosistemi e componenti naturali del paesaggio: opportunità per uno sviluppo sostenibile

Prof. Pierluigi Viaroli (Università di Parma)

L'importanza del monitoraggio per conoscere stato e dinamiche degli habitat di interesse della Direttiva

Prof. Alessandro Chiarucci (Università di Bologna)

Conclusioni

Per informazioni

*Servizio aree protette, foreste e sviluppo
della montagna*

Viale della Fiera, 8 - Bologna

Tel. 051-527-6080

E-mail: segrprn@regione.emilia-romagna.it

Sito web: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000>



INTRODUZIONE

Quest'anno ricorre il 25° anniversario dell'approvazione della Direttiva 92/43/CEE *"Habitat"*.

In Italia la Direttiva è stata recepita solamente nel 1997, e l'avvio della sua attuazione è stato contrassegnato da fasi altalenanti segnate anche da diverse procedure di infrazione comunitarie.

Inoltre, fino ad ora non è stato effettuato alcun raccordo normativo tra i Parchi e i siti della Rete Natura 2000 posti al loro esterno.

L'Emilia-Romagna, a differenza di altre realtà regionali, tra la fine degli anni '90 e il 2005, ha designato molti siti (medio-piccoli) collocati per lo più nelle aree agricole di pianura dove i conflitti tra conservazione della biodiversità ed attività antropiche sono particolarmente acuti.

In altre parole se la superficie complessiva dei Siti (SIC e ZPS) della nostra Regione non è molto elevata essi sono però ben distribuiti su tutto il territorio e costituiscono potenzialmente i nodi di una vera rete ecologica regionale.

Oggi, così come per i Parchi anche per Rete Natura 2000, l'Italia ha colmato, almeno sulla carta, gran parte del divario rispetto agli altri paesi europei.

Purtroppo restano tantissime cose da fare tra le quali quella di rispondere a numerose osservazioni che la Commissione ha rivolto da circa due anni al nostro paese sulle procedure per la Valutazione di Incidenza e più in generale sulla non piena e adeguata gestione dei siti stessi.

Siccome le ricorrenze come questa debbono servire per compiere anche un'analisi delle cose fatte e per mettere a fuoco quelle che restano da fare, abbiamo deciso di approfittarne per svolgere una giornata di incontro nella quale, oltre a tracciare una breve cronistoria della nascita e dell'evoluzione della Rete Natura 2000 nella nostra regione, vogliamo presentare i risultati di un recentissimo lavoro svolto per conto della Regione dall'Università di Parma, relativo ad un buon numero di aree umide della pianura, alla loro importanza e alle condizioni necessarie per mantenerne l'efficienza ecologica.